

## Lavoro sommerso nella musica live: tutti i numeri e le proposte di riforma

Presentati oggi dalla Fondazione Centro Studi Doc nell'ambito della Milano Musica Week i dati sul lavoro sommerso nel settore della musica live: il volume di affari si aggira tra i 3 e i 5 miliardi di euro.

C'è tempo fino al 13 dicembre per aderire alla Call to Action "Moltiplica la musica" lanciata per raccogliere proposte di riforma per aumentare gli investimenti in musica e cultura, contrastare l'evasione fiscale e tutelare dignità e diritti dei lavoratori.

Tra i sostenitori anche CGIL, CISL e UIL, Alleanza delle Cooperative Italiane e ARCI.

*Milano, 19 novembre 2019\_ Tra 3 e 5 miliardi euro.* Questo il preoccupante dato riferito al **lavoro sommerso e irregolare nel settore della musica dal vivo**. È quanto stima una ricerca condotta dalla **Fondazione Centro Studi Doc**, centro di ricerca della **rete Doc** che svolge attività di documentazione, formazione e condivisione per sostenere la **dignità del lavoro**. La ricerca è stata presentata oggi, nell'ambito della **Milano Music Week**, a **Casa Doc**, presso la Casa degli Artisti, da **Francesca Martinelli**, direttrice della Fondazione Centro Studi Doc.

Condotta su varie fonti (studi di settore, dati istituzionali di Istat e Inps/ex-Enpals, ricerche sul campo), la ricerca ha evidenziato che i confini del settore non sono definiti e il numero dei musicisti in Italia varia da 145.000 secondo Symbola, ai 20.000 stimati dall'Istat, passando per i 43.500 secondo Inps. Ma questi numeri (riferiti al 2018), seppur variabili, rilevano un impatto economico importante. Il reddito dei musicisti, calcolato dall'Inps, è di circa 431 milioni di euro. Mentre il volume d'affari della musica live si aggira sui 1,55 miliardi di euro (dati Siae).

Ma come calcolare il sommerso se questo «per definizione, è di difficile individuazione? Un po' come la materia oscura in astrofisica – ha esordito **Francesca Martinelli, direttrice Fondazione Centro Studi Doc** –. Tutti i confini di questo settore non sono chiari, né definiti, a partire dalla nomenclatura. Ci siamo basati sui dati più attendibili, quelli di Siae e Inps, e abbiamo stilato alcune ipotesi».

### Volume d'affari

Combinando la classificazione SIAE (lirica, concerti, concertini, concerti all'aperto) e le ricerche sul campo è emerso che riguardo al nero nella lirica non c'è quasi nulla, mentre nei concerti (classica, jazz e leggera) un evento su due è pagato in nero, nei grandi eventi musicali il 33%, fanalino di coda i concertini delle feste popolari, matrimoni, locali, per i quali si registra una media di 9 eventi su 10 in nero. Attribuendo un peso a ciascun settore, dato dal volume di affari di ciascuno (calcolato da Siae), si ottiene **un sommerso di circa 3 miliardi di euro**. Considerando l'errore statistico del 25%, si arriva a un valore compreso **tra i 2,8 miliardi e i 4,7 miliardi** nel settore della musica dal vivo.

## Call to action "Moltiplica la musica"

Ecco perché la Fondazione Centro Studi Doc ha lanciato la **Call to Action "Moltiplica la musica"**. Operatori, istituzioni, sindacati, rappresentanti del governo, associazioni di categoria e chiunque sia interessato **sono invitati a partecipare condividendo le proprie proposte di riforma** per moltiplicare gli investimenti in musica e cultura, contrastare l'evasione fiscale e tutelare dignità e diritti dei lavoratori dello spettacolo, inclusi i giovani talenti.

Per mandare il proprio contributo c'è tempo **fino al 13 dicembre 2019** (via mail: [info@centrostudiodoc.org](mailto:info@centrostudiodoc.org)).

Alla Call to Action hanno già aderito con le loro proposte le rappresentanze sindacali di **CGIL e UIL**. «C'è bisogno di ammortizzatori sociali e agevolazioni fiscali per i lavoratori dello spettacolo – ha proposto dal palco di Casa Doc **Emanuela Bizi (SLC-CGIL)** –. La legislazione deve venire incontro alle esigenze di questi lavoratori. Noi stiamo già lavorando su questo. Come CGIL, CISL e UIL abbiamo inviato una revisione dei profili Enpals, che consentano una contribuzione specifica». **Giordano Sangiorgi**, MEI Meeting Etichette Indipendenti, invece, propone di istituire un osservatorio permanente sul fenomeno.

«Il lavoro irregolare è anche un lavoro insicuro – ha aggiunto **Marco Morone, tecnico della prevenzione ATS Milano** –. Questo ha un impatto importante sul sistema sanitario nazionale. Al contrario per ogni euro investito in sicurezza, ogni azienda ha un ritorno di 2 €».

Partecipano con le loro proposte anche altri attori del settore, quali le cooperative fasolmusic.coop e Doc Servizi, Doc Educational e NRG Coop, STEA, l'agenzia di management Doc Live, l'associazione di categoria dei live club KeepOn LIVE, l'associazione SOS Musicisti e ATS Milano sul tema della sicurezza. Tra i sostenitori della campagna si contano anche l'Alleanza delle Cooperative Italiane cultura (Legacoop, Confcooperative e Agci), Note Legali, Sintonia Italia, ARCI, Clust-ER, la manifestazione MEI – Meeting delle Etichette Indipendenti, l'associazione italiana di musicisti jazz MIDJ, Music Academy di Bologna e tutte le scuole del circuito LPEB.

«C'è un problema di cultura generale – ha chiosato **Demetrio Chiappa**, presidente **Doc Servizi**, la maggiore cooperativa in Italia nel settore musica e spettacolo –. Il nero è considerato un atteggiamento positivo. Ma il punto è chiedersi se il lavoro artistico è un lavoro. Se sì, dobbiamo conoscere la forza lavoro, esattamente come avviene nell'industria. Lo spettacolo, con la cultura, è l'unico settore che non può essere misurato. E quindi è difficile fare azioni concrete, anche a livello politico. Se è un lavoro, dobbiamo fornire tutele, sicurezza e formazione».

«Il lavoro irregolare è ancora diffuso nell'ambito della musica live» sostiene **Chiara Chiappa**, presidente di **Fondazione Centro Studi Doc**. La fotografia scattata in Italia è chiara: «Il pagamento non regolare del musicista ha un'origine, quasi endemica, legata a locali e feste popolari in cui circola denaro contante non tracciato, a causa anche delle difficoltà burocratiche e delle scarse economie del settore».

## Far emergere il sommerso.

### Le proposte della Fondazione Centro Studi Doc

#### 1. Semplificazione

Semplificare le pratiche amministrative di regolarizzazione e pagamento delle prestazioni occasionali dello spettacolo svolte da non professionisti (anche principianti) attraverso

l'istituzione dei **Buoni Occasionali Semplificati dello Spettacolo (BOSS)**, utilizzando la stessa procedura dei buoni famiglia INPS.

## 2. Vigilanza e controllo

Incentivare la vigilanza dell'INL, INPS e INAIL e la sicurezza sul lavoro. Prevedere l'inserimento obbligatorio nel borderò Siae per l'individuazione degli artisti coinvolti.

## 3. Incentivi

Incentivi economici per la musica dal vivo ricavati dalle risorse ottenute grazie all'emersione del sommerso della musica dal vivo e indotto. Il credito così ottenuto, chiamato Live tax credit, deve essere utilizzato per moltiplicare la musica dal vivo, quindi reinvestito in acquisto di attrezzature, ristrutturazioni locali, servizi tecnici, pubblicità e pagamento dei diritti SIAE.

### Fondazione Centro Studi Doc

La Fondazione Centro Studi Doc svolge attività di ricerca, documentazione, formazione e condivisione per sostenere la dignità del lavoro, con particolare attenzione ai settori dell'arte, della creatività, della cultura, della conoscenza e della tecnologia, più in generale a tutti gli ambiti economici e sociali antichi o nuovi in cui le tutele sono scarse e dove il lavoro non viene riconosciuto. La Fondazione Centro Studi Doc collabora con enti pubblici e privati e approfondisce anche con le istituzioni proposte innovative in tema di lavoro, sicurezza e incolumità dei lavoratori, finanza etica e innovazione sociale. Approfondisce con un approccio multidisciplinare e uno sguardo europeo le pratiche della cooperazione, della condivisione e dell'autogestione come strumenti privilegiati di sviluppo economico sostenibile, di inclusione sociale e di promozione umana individuale e collettiva. La Fondazione Centro Studi Doc ha dato vita anche a due comitati tecnico scientifici: impACT, un osservatorio composto da esperti nazionali e internazionali per studiare l'impatto delle tecnologie nel mondo del lavoro e della società civile, e Pegasus company, un gruppo di lavoro che studia come supportare lo sviluppo di cooperative di autogestione. La Fondazione svolge la sua attività ispirandosi ai principi della Costituzione Italiana e della Dichiarazione Universale dei Diritti umani.

È parte della rete Doc, la più grande piattaforma cooperativa in Italia nel settore della creatività e della cultura, con oltre 8mila soci, 34 uffici su tutto il territorio nazionale e 1 neonato all'estero, a Parigi.

*Presidente: Chiara Chiappa*

*Vice-presidente: Riccardo Tedeschi*

*Direttore: Francesca Martinelli*

[www.centrostudiodoc.org](http://www.centrostudiodoc.org)

[www.docservizi.it](http://www.docservizi.it)

### Ufficio Stampa DOC-COM

[press.doc@doc-com.it](mailto:press.doc@doc-com.it) - T. + 39 051 261449

Claudia Cefalo, Mob. + 39 340 4891682

Carlo Zazzera, Mob. + 39 339 56 51123

[www.doc-com.it](http://www.doc-com.it)